

Big data: un'indagine sui professionisti sanitari

In linea con gli obiettivi del progetto Forward, è stata realizzata una survey sul concetto di big data.

1. DESCRIZIONE DEL CAMPIONE

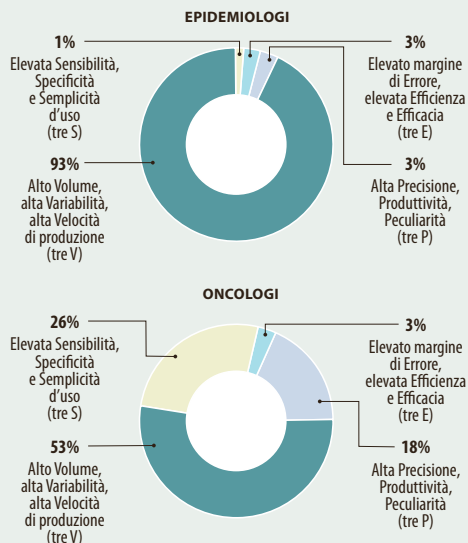
Una delle caratteristiche più originali e realmente nuove del progetto Forward è l'attenzione al punto di vista del personale sanitario sulle grandi questioni che attraversano la medicina di oggi. Dopo le indagini sulla medicina di precisione, il valore e i valori e il coinvolgimento dei pazienti, è stata avviata una survey per sondare il punto di vista e la percezione del concetto di big data su un campione di professionisti che lavorano in ambito sanitario: le prime due discipline coinvolte sono state quelle degli oncologi clinici e degli epidemiologi. I dati preliminari che presentiamo si riferiscono a **70 epidemiologi** intervistati

al congresso nazionale della Associazione italiana di epidemiologia (Torino, 19-21 ottobre 2016) e a **278 oncologi** partecipanti al meeting annuale dell'Associazione italiana di oncologia medica (Roma, 28-30 ottobre 2016). Simile l'età media dei partecipanti alla survey (**epidemiologi: 42,7 anni - oncologi: 41,84 anni**) e il genere (**65 donne su 100 oncologi e 57 donne su cento epidemiologi**), ma diversa la provenienza geografica, influenzata dalla sede di svolgimento dell'evento: **prevalenza di epidemiologi del nord e di oncologi del centro Italia**.

2. ANALISI DEI RISULTATI

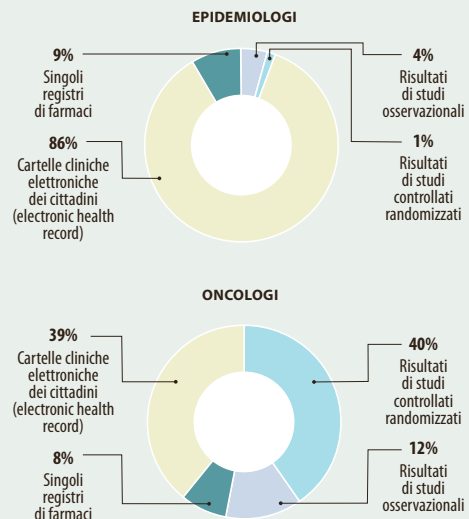
■ È interessante mettere a confronto le risposte alla prima domanda della survey. A differenza dei loro colleghi clinici, **per gli epidemiologi ci sono pochi dubbi che siano le tre V a caratterizzare i big data**.

Con il termine **big data** si fa generalmente riferimento a dati caratterizzati da...



■ È diverso anche l'orientamento espresso a proposito di un altro quesito: "cosa sono" i big data? Colpisce la differente considerazione dei dati che scaturiscono dalla ricerca sperimentale, dati tipicamente strutturati e non necessariamente "big": tra le quattro tipologie suggerite **l'epidemiologo non ha dubbi, identificando quasi esclusivamente negli electronic health record la fonte di numeri ad alto volume, variabilità e velocità di produzione; mentre per 4 oncologi su 10 anche i risultati degli studi controllati randomizzati possono essere considerati big data**.

In ambito sanitario, a proposito di quali fonti possiamo parlare di big data?



■ Su cosa punterebbe l'epidemiologo? Sul **potenziamento dei sistemi di raccolta e gestione dei dati del paziente** e, in seconda battuta, sui cosiddetti *organizational data*, comunque legati ai primi.

Mentre da parte dell'oncologo c'è **più interesse per le applicazioni dei big data al governo dell'informazione utile per l'attività clinica e assistenziale**.

Con il termine **big data** si fa generalmente riferimento a dati caratterizzati da...

